

Chair's Summary Incontro dei Ministri dell'Ambiente di Siracusa

**Castello Maniace, Siracusa
22-24 Aprile, 2009**

Il Ministro dell'Ambiente della Repubblica Italiana, nell'ambito della Presidenza italiana del G8, ha ospitato il 22-24 Aprile l'incontro dei Ministri dell'Ambiente di Siracusa.

Hanno partecipato all'incontro i Ministri e i funzionari ad alto livello dei Paesi del G8 (Canada, Francia, Repubblica Federale di Germania, Giappone, Federazione Russa, Regno Unito, Stati Uniti D'America), la Commissione Europea e i Ministri dell'Ambiente e i funzionari ad alto livello di (Brasile, Repubblica Popolare Cinese, India, Messico, Sud Africa, Australia, Egitto, Indonesia, Repubblica di Corea, Repubblica Ceca in quanto Presidente dell'Unione Europea, Svezia in quanto prossimo Presidente dell'Unione Europea, Danimarca in quanto Presidente della Conferenza delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (ai quali si fa riferimento di seguito come altri paesi partecipanti)

Hanno partecipato alla discussione anche i Responsabili e funzionari di alto livello della Global Environment Facility (GEF), l'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE), l'Unione Internazionale per la Protezione della Natura e delle Risorse Naturali (IUCN), l'Organizzazione per lo Sviluppo e Cooperazione Economica (OCSE), il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (UNIDO), la Banca Mondiale, il Segretariato della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), il Segretariato della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), il Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per i Cambiamenti Climatici.

I Ministri dell'Ambiente del g8 e gli altri paesi partecipanti hanno discusso il tema delle Tecnologie a basso contenuto di carbonio con rappresentanti ad alto livello delle seguenti aziende: ANSALDO ENERGIA, AREVA; BMW; BP CONFINDUSTRIA; DYESOL; EDISON; ENEL S.p.A.; ENI S.p.A; EQI; ERG; FIAT GROUP; FIRST SOLAR; GAZPROM; GENERAL ELECTRIC; LUKOIL; MITSUBISHI; MW CORP. LIMITED; Q-CELLS; SHELL; SUGAR CANE INDUSTRY ASSOCIATION; TATA; TRILLIUM POWER WIND CORPORATION; WESTINGHOUSE Electric Company.

Ha preceduto la discussione una consultazione con le Organizzazioni Non Governative e la Società Civile: hanno preso parte alla discussione: WWF International, Birdlife International, World Business Council for Sustainable Development, Trade Union Advisory Committee to the OECD (TUAC), Business and Industry Advisory Committee to the OECD (BIAC), Global Coalition Against Poverty (GCAP), WWF Italia, Legambiente, Oxfam/Ucodep, Campagna Riforma Banca Mondiale, Action Aid Italia, End Water Poverty Italia ed i Sindacati Italiani CGIL, CISL e UIL.

I Ministri e funzionari ad alto livello hanno discusso lo sviluppo e la diffusione di Tecnologie a basso contenuto di carbonio nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale, le azioni per contrastare i cambiamenti climatici e la biodiversità. Anche la Salute dei Bambini e l'Ambiente è stata inclusa nell'agenda di Siracusa.

Tecnologie a Basso Contenuto di Carbonio

La Sessione sulle Tecnologie a Basso Contenuto di Carbonio è stata preparata dal Forum ad Alto Livello sulle Tecnologie a Basso Contenuto di Carbonio” organizzato nell'ambito della Presidenza del G8 che si è tenuto a Trieste il 3-5 Aprile 2009.

Nel suo discorso di introduzione sul “*Ensuring Green Growth in a Time of Economic Crisis: the Role of Energy Technology*” di Nabuo Tanaka, Direttore Esecutivo dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, ha messo in risalto quanto segue:

“Una rivoluzione globale per l'energia è necessaria se vogliamo affrontare con successo le sfide poste dai cambiamenti climatici e le tecnologie a basso contenuto di carbonio dovranno collocarsi al centro di tale rivoluzione. Il cambiamento che si rende necessario è urgente e senza precedenti, ma potrà essere realizzato sempre che si agisca immediatamente. I pacchetti di stimolo economico adottati da molti Governi forniscono un'eccellente opportunità per dare l'avvio ad una crescita più pulita e più sostenibile nel settore energetico, generando posti di lavoro e competitività”

Katherine Sierra, Vice Presidente per lo Sviluppo Sostenibile della Banca Mondiale, nel suo discorso di introduzione su “*Financing Technology to Support Low-Carbon and Climate-Resilient Growth*” ha sottolineato che:

“Intraprendere azioni in materia di cambiamenti climatici è urgente ed improcrastinabile. Ciò richiede una risposta globale ai fini della quale la necessaria divulgazione su vasta scala delle tecnologie a basso contenuto di carbonio esistenti che innovative dovrà essere facilitata da una combinazione di politiche pubbliche e collaborazione internazionale che coinvolga il settore pubblico e privato così come di un oculato utilizzo degli strumenti di finanziamenti già disponibili e della mobilitazione di risorse finanziarie aggiuntive”.

La discussione si è incentrata sulle prospettive e gli impegni tesi allo sviluppo ed all'utilizzo di tecnologie a basso contenuto di carbonio sempre tenendo in considerazione l'attuale crisi economico-finanziaria.

Molti Ministri hanno evidenziato che le tecnologie a basso contenuto di carbonio volte alla riduzione del livello globale di emissioni, quali le tecnologie dell'efficienza energetica,

le energie rinnovabili e i biocombustibili sostenibili sono di fatto già disponibili. E' invece urgente farsi carico dell'uso efficace di tali tecnologie, sostenute da investimenti adeguati. A tale proposito, i rappresentanti del settore privato hanno evocato l'importanza di dotarsi di un chiaro quadro normativo a lungo termine tale da creare un ambiente propizio per gli investimenti ad alto capitale.

La Presidenza ha individuato un vasto consenso emerso in merito al significativo potenziale di mitigazione dell'efficienza energetica in tutti i settori ed in merito all'esigenza di adottare strategie attuative più efficaci così da poter trarre il massimo beneficio da tale potenziale.

La maggior parte dei Ministri, i rappresentanti del settore, le ONG e al società civile hanno messo in risalto che i pacchetti di ripresa e di stimolo rappresentano un'opportunità unica per favorire il passaggio alla "green growth", in quanto includono investimenti sulle tecnologie a basso contenuto di carbonio tali da propiziare sia lo sviluppo economico che la riduzione delle emissioni. A tale fine, i pacchetti di stimolo dovrebbero essere percepiti come un'opportunità da cogliere per ottimizzare le sinergie tra le azioni di lotta ai cambiamenti climatici e le iniziative per la ripresa economica, e per incoraggiare la crescita e lo sviluppo sostenibile.

La Presidenza riconosce che la divulgazione delle tecnologie a basso tenore di carbonio dovrebbe essere "inclusiva", dando particolare attenzione all'accesso all'energia per le popolazioni più povere che stanno affrontando le sfide impegnative dello sviluppo. Perciò le iniziative di cooperazione internazionale pubblico-private dovrebbero essere rafforzate ai fini dello sviluppo e della disseminazione delle tecnologie a basso contenuto di carbonio nei paesi sviluppati ed in via di sviluppo, prestando inoltre attenzione all'innovativo modello rappresentato dalla cooperazione Sud-Sud.

Oltre alla promozione delle tecnologie esistenti, alcuni Ministri hanno richiamato la necessità di rafforzare gli investimenti rivolti alle tecnologie innovative a basso contenuto di carbonio, con particolare riferimento alla cattura e allo stoccaggio del carbonio. A tale riguardo, è stata enfatizzata l'importanza di incrementare l'accettabilità delle nuove tecnologie, attraverso un'informazione chiara ed esauriente capace di fugare scetticismo e preoccupazione. A tal proposito alcuni Ministri e rappresentanti del settore privato hanno menzionato il ruolo dell'energia nucleare nella riduzione delle emissioni di carbonio.

Alcuni Ministri ed alti funzionari si sono detti soddisfatti di apprendere del pieno successo del lancio dell' "*International Research Network for Low Carbon Societies (LCS-RNet)*" a Trieste, preceduto dal primo *Researchers Meeting* che ha visto l'attiva partecipazione di ricercatori e funzionari governativi di otto paesi, di esperti delle organizzazioni governative riunite per discutere la pianificazione strategica e le future attività del Network.

I Ministri e gli alti funzionari del G8 hanno sostenuto la natura innovativa dell' "*International Research Network for Low Carbon Societies (LCS-RNet)*" ed in particolare

quell'integrazione tra scienza, tecnologia, società e politica che dovrebbe essere realizzata attraverso un'ampia partecipazione degli istituti di ricerca dei paesi del G8 e degli altri paesi. I Ministri e gli alti funzionari del G8 hanno inoltre richiesto che questo LCS-RNet di riferire periodicamente i risultati ottenuti.

I Ministri del G8 hanno e gli altri partecipanti hanno preso atto con soddisfazione che il primo incontro annuale dell' "*International Research Network for Low Carbon Societies (LCS-Rnet)*" sarà ospitato in Italia con il supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il Presidente invierà al Summit del G8 i seguenti messaggi:

- i pacchetti di stimolo e di ripresa dovrebbero comprendere spese pubbliche ed investimenti verso una produzione ed un utilizzo più efficiente dell'energia e verso le tecnologie a basso contenuto di carbonio così da affrontare sia lo sviluppo economico che la riduzione delle emissioni;
- gli investimenti pubblico-privati rivolti alla ricerca, allo sviluppo e ad attività dimostrative delle tecnologie a basso contenuto di carbonio dovrebbero essere incrementate;
- la disseminazione delle tecnologie a basso contenuto di carbonio dovrebbe essere "inclusiva", con particolare attenzione all'accesso all'energia da parte delle popolazioni più povere che affrontano l'impegnativa sfida dello sviluppo.

Azioni per contrastare il Cambiamento Climatico

A seguito degli interventi introduttivi di Srgjan Kerim, Rappresentante Speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per i Cambiamenti Climatici, e di Achim Steiner, Direttore Esecutivo dell'UNEP, ha avuto luogo uno scambio di esperienze sulle attività di mitigazione dei cambiamenti climatici, e il dibattito ha messo in risalto i successi conseguiti, gli ostacoli incontrati, le lezioni tratte e le azioni future pianificate.

Il dialogo ha aumentato la fiducia reciproca tra i partecipanti e ha approfondito la conoscenza delle sfide che dovremo raccogliere nel corso delle prossime tornate negoziali. La Presidenza ha preso nota di una forte volontà di addivenire a Copenhagen ad un ambizioso accordo sul regime post 2012, accordo che ricomprensca tutti gli elementi del Piano d'Azione di Bali.

I Ministri hanno messo in evidenza quanto sia importante che questo accordo preveda una visione a lungo termine, degli obiettivi di mitigazione a medio termine, delle misure di adattamento, piani d'azione nazionali, sostegno finanziario, cooperazione tecnologica e capacity building.

Evocando i contenuti del 4° Rapporto di Valutazione dell'IPCC, tutti i partecipanti hanno voluto sottolineare quanto sia urgente l'azione di contrasto al cambiamento climatico.

Sempre rifacendosi ai dati dell'IPCC nel breve, medio e lungo termine, molti Ministri hanno messo l'accento sull'esigenza di limitare l'incremento medio della temperatura a meno di 2°C.

Dalla discussione è anche emerso che tutti i Paesi, sulla base delle loro rispettive responsabilità e capacità, stanno progettando strategie ed attuando misure mirate a ridurre le emissioni di GHG.

Le strategie descritte includono obiettivi di riduzione quantitativa delle emissioni, obiettivi di riduzione dell'intensità di carbonio, la definizione di sistemi cap&trade, l'applicazione di un prezzo del carbonio, misure per ridurre la deforestazione, nonché la partecipazione alle iniziative di partenariato pubblico-privato.

Anche le strategie per la riduzione delle emissioni diverse dalla CO₂ contribuiscono in modo significativo agli sforzi globali di mitigazione.

E' evidente che non esiste una "ricetta unica" per affrontare il cambiamento climatico, e nonostante la discussione abbia dimostrato che molto è già stato fatto, è stato sottolineato che ulteriori sforzi di mitigazione sono di fatti necessari.

La necessità che i paesi sviluppati assumano la leadership di una serie di ambiziosi sforzi di mitigazione è stata messa in risalto, così come d'altronde l'esigenza di una significativa azione di contributo da parte dei paesi in via di sviluppo più avanzati.

Si è inoltre evidenziato il bisogno di sostenere adeguatamente l'intensificazione degli sforzi di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico dei paesi in via di sviluppo.

E' stato ricordato che l'adattamento è essenziale per contrastare gli effetti avversi del cambiamento climatico che colpisce oltre misura i paesi in via di sviluppo. La Presidenza riconosce la volontà dei paesi sviluppati di lavorare insieme ai paesi in via di sviluppo soprattutto i più vulnerabili per rafforzare la capacità di questi ultimi di adattarsi al cambiamento climatico.

Ministri ed alti funzionari hanno auspicato che l'approccio positivo e costruttivo manifestato durante il dibattito sia mantenuto nelle future discussioni del Vertice G8 e la Presidenza trasmetterà ai Capi di stato e di Governo i seguenti messaggi:

- il problema del cambiamento climatico deve essere affrontato con urgenza. E' emersa la volontà di raggiungere a Copenhagen un ambizioso accordo sul regime

post 2012 che includa tutti i pilastri del Piano d'Azione di Bali e della roadmap di Bali;

- è necessario far progredire in modo sostanziale i negoziati su questioni chiave, che includono obiettivi a medio e a lungo termine, adattamento, finanziamento e governance. Perciò, al fine di dare continuità al negoziato verso il raggiungimento di un accordo ambizioso è importante che, da una parte, tutti i paesi sviluppati chiariscano la propria rispettiva posizione quanto agli obiettivi a medio e a lungo termine e al sostegno finanziario da fornire alle misure di mitigazione e adattamento nei paesi in via di sviluppo e, dall'altra, che i paesi in via di sviluppo facciano chiarezza sul proprio contributo agli sforzi globali di mitigazione. A quest'uopo sarà importante migliorare la fiducia reciproca e mostrarsi attivi al fine di evitare di rimanere bloccati nell'attesa che qualcun altro faccia la prima mossa.

Biodiversità

La sessione è stata aperta dall'intervento di Pavan Sukhdev, esperto economista incaricato di guidare lo studio TEEB e tra i principali responsabili scientifici del progetto UNEP per la Green Economy, che ha introdotto il tema "Biodiversità, servizi ecosistemici e povertà". Il dottor Sukhdev ha presentato una varietà di esempi per provar la chiara relazione esistente tra l'uso non-sostenibile della biodiversità e le perdite economiche, l'instabilità del mercato del lavoro e la povertà. Ha inoltre dimostrato chiaramente come conservare la biodiversità aiuti a combattere la povertà, a migliorare il benessere umano e contribuisca in maniera significativa all'adattamento e al cambiamento climatico, riducendo i rischi dell'instabilità dei mercati e fornendo nuove opportunità di investimenti. Investire nella biodiversità oggi impedirà per il futuro i costi futuri del ripristino degli ecosistemi.

Prima di aprire a tutti i partecipanti la discussione, la Presidenza ha anche invitato Ahmed Djoghlaif, Segretario Esecutivo della Convenzione per la Diversità Biologica, a prendere la parola e rivolgersi ai Ministri. Il Signor Djoghlaif ha evidenziato l'importanza della relazione tra biodiversità ed economia nel raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. In considerazione dell'avvicinarsi del 2010, Anno Internazionale della Biodiversità, egli ha inoltre fortemente sottolineato la necessità di sviluppare con urgenza una strategia per il post- 2010.

Per questa ragione, egli ha salutato la Carta di Siracusa sulla Biodiversità, come una pietra miliare di tale processo.

Tutti i partecipanti hanno espresso il loro apprezzamento per l'accordo raggiunto sulla Carta di Siracusa per la Biodiversità, sottolineando il valore aggiunto portato alla discussione dalla partecipazione allargata agli organismi internazionali e ai Paesi partecipanti non G8.

I temi della relazione tra Biodiversità e servizi ecosistemici, della perdita economica dovuta sia alla crisi ambientale che ai costi del non fare, anche richiamando lo Studio TEEB, sono stati sollevati da diversi Ministri e rappresentanti degli Organismi Internazionali. I partecipanti hanno sottolineato come la biodiversità ed i servizi ecosistemici costituiscano la base della vita umana e del suo benessere e che misure immediate per affrontare l'attuale tasso di perdita di biodiversità siano imperative.

Il tema dell'interfaccia tra scienza e politica è stato inoltre sollevato e condiviso come una priorità per il futuro. Alcuni Ministri ed alti funzionari hanno sottolineato con forza il bisogno di arrivare alla definizione di un meccanismo e di una rete scientifica indipendenti per migliorare tale interfaccia tra scienza e politica (IPBES) per la biodiversità ed i servizi ecosistemici, con il fine della protezione ed uso sostenibile della Biodiversità entro il 2010.

È stato inoltre discusso il tema della negoziazione di un regime internazionale per l'accesso e la condivisione ai benefici derivanti dalle risorse genetiche (ABS). Il testo riportato dalla Carta di Siracusa esprime la volontà comune di lavorare verso il completamento della negoziazione su tale tema entro il 2010. Alcuni Ministri hanno inoltre ribadito l'importanza della implementazione di tale regime sull'ABS come una componente importante per il quadro di lavoro post-2010.

E' stato un ulteriore tema di discussione la promozione di nuovi e aggiuntivi meccanismi finanziari mirati ad individuare risorse adeguate per andare incontro alla necessità di implementare politiche per la protezione della Biodiversità. Alcuni Ministri hanno messo in evidenza l'urgenza di indirizzare in maniera opportuna le necessità dei Paesi in via di Sviluppo a tal riguardo.

La carta sottolinea inoltre la relazione tra biodiversità e clima, specialmente focalizzandosi sul ruolo degli ecosistemi nella mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. In tale contesto, rafforzare e restaurare la resilienza degli ecosistemi, così come assicurare il flusso costante dei servizi ecosistemici, sono state riconosciute azioni essenziali per il benessere umano e per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio.

Un'enfasi particolare è stata data alla definizione di un cammino comune verso il periodo di lavoro post-2010 sulla Biodiversità. A tal riguardo la Carta evidenzia la necessità di riconoscere i fattori, diretti e indiretti, della perdita di biodiversità con grande urgenza, e sulle basi della ricerca scientifica, al fine di rafforzare la capacità di resilienza degli ecosistemi.

Alcuni ministri ed alti funzionari e rappresentanti degli Organismi internazionali hanno anche sottolineato come il lavoro intrapreso per raggiungere l'obiettivo del 2010 possa fornire elementi significativi per la definizione di una strategia per il post-2010. Alcuni partecipanti hanno anche menzionato il fatto che tale strategia dovrebbe essere disegnata in maniera specifica, misurabile, realizzabile, affidabile e con un piano attuativo scientificamente solido e con tempi certi di realizzazione.

Tenendo in considerazione la discussione svolta, la Presidenza della riunione avrà cura di trasmettere al Vertice dei Capi di Stato e di Governo del G8 la Carta di Siracusa sulla Biodiversità, insieme ad un messaggio centrato sui suoi temi principali, ovvero:

- La biodiversità ed i servizi ecosistemici sono essenziali per la vita umana e per il suo benessere, nonché per il conseguimento di tutti gli Obiettivi del Millennio.
- La biodiversità ha un valore economico rilevante e può contribuire al positivo superamento della crisi economica globale;
- È di grande urgenza l'identificazione di un cammino comune verso il periodo di lavoro post-2010 sulla biodiversità.

Salute dei Bambini e Ambiente

La Sessione sulla Salute dei Bambini e l'Ambiente è stata introdotta da un discorso del Ministro dell'Ambiente giapponese Testuo Saito e dall'Amministratore dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente degli Stati Uniti d'America, Lisa Jackson.

I paesi del G8 e gli altri partecipanti hanno discusso dell'opportunità di un rinnovata e costruttiva focalizzazione sulla salvaguardia della salute umana come obiettivo fondamentale della protezione dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. I ministri hanno discusso della condizione unica dei bambini nelle loro case, scuole e comunità ed hanno convenuto che possiamo fare di più per assicurare che i bambini nascano, crescano e si sviluppino in ambienti caratterizzati da aria pulita, acque potabili, cibo sicuro ed esposizione minima a sostanze chimiche dannose.

I paesi G8 hanno identificato diverse azioni che sono da attuare ora: promuovere una rapida eliminazione del piombo nelle vernici, completare la globale eliminazione del piombo nella benzina, collaborare su studi di ricerca relativi alla salute dei bambini e l'ambiente che comprendano gli impatti delle sostanze inquinanti e dei metalli pesanti, degli effetti dei cambiamenti climatici e migliorino la nostra conoscenza a riguardo e rafforzino la capacità dei professionisti coinvolti nelle questioni relative alla salute dei bambini e l'ambiente.

Alcuni Ministri hanno espresso interesse a continuare a lavorare nello sviluppo di indicatori per la salute dei bambini e l'ambiente attraverso programmi gestiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

A chiusura della Sessione, il Presidente ha informato i partecipanti che la V Conferenza PanEuropea su Ambiente e Salute sarà ospitata a Parma nel febbraio del 2010 e li ha invitati a partecipare in qualità di osservatori. I Ministri hanno anche ricordato che nel contesto del processo PanEuropeo 53 paesi hanno già adottato un piano strategico di azione basato su priorità condivise per la salute dei bambini e l'ambiente.

Il Piano che già include azioni sulla qualità dell'aria e l'acqua e sui prodotti chimici può rappresentare delle best practice.